

ISOLE ABBANDONATE La proposta sarà presentata venerdì alla Querini Stampalia

Un museo nazionale al Lazzaretto Vecchio

VENEZIA - Non l'ennesimo centro alberghiero, ma un museo nazionale di archeologia e storia della città e della laguna di Venezia, un luogo dove ricostruire l'evoluzione e le trasformazioni della città e della laguna dall'antichità ad oggi. Ecco il destino dell'isola del Lazzaretto Vecchio, vicinissima al Lido, che trasuda storie di malati di peste, di morti e di sopravvissuti, di scambi e di mercanzie, di ristrutturazioni, di abbandoni e di vandalismi. A parlarne - venerdì alle 16 alla Querini Stampalia - saranno Alessandro Asta, Gerolamo Fazzini, Luigi Fozzati e Andrea Carandini nell'ambito della 13. edizione della rassegna di archeologia, organizzata dalle Soprintendenze per i beni archeologici del Veneto e del Friuli Venezia Giulia e dall'Archeoclub di Venezia e dedicata proprio alla realizzazione di questo sogno. Ad oggi si cercano, infatti, i finanziamenti per completare il restauro e allestire gli spazi. Cifra che si aggira attorno a un paio di milioni di euro. In realtà, tra il 2006 e il 2008 il Magistrato alle Acque, tramite il Consorzio Venezia Nuova, ha eseguito lavori strutturali per milioni che hanno coinvolto muri, tetti, rive sponde. Lavori all'epoca interrotti per mancanza di fondi. Dal 2008 l'isola si trova di nuovo

costretta ad uno stato di abbandono e di degrado e dal 2013 solo il coinvolgimento dell'Archeoclub di Venezia ne evita il completo declino. «Abbiamo trovato una foresta selvaggia, era diventata una giungla - spiega Fazzini - tra rovi, edera, piante infestanti. L'isola era stata vandalizzata, avevano rubato perfino le grondaie in rame». Con Archeoclub è stata stipulata una convenzione per garantire la custodia dell'isola. Ma i volontari hanno fatto molto di più: hanno chiuso porte e finestre con pannelli in legno per impedire l'accesso di vandali e ladri; eseguito un intervento di disboscamento e diserbo; bonificato gli spazi; messo in sicurezza i camini e le finestre ed eseguito lavori di manutenzione alle strutture lignee del Priorato. Sono state inoltre restaurate le due porte d'acqua per favorire l'accesso all'isola e per predisporre l'ormeggio di un pontile galleggiante sul lato del Lido che potrebbe essere usato anche per una futura fermata dei mezzi pubblici Actv. «Sono 30 anni che svolgiamo attività di scavo e non c'è nulla di esposto - continua Fazzini - eppure la laguna ha un patrimonio immenso. Noi siamo fiduciosi che preso il Lazzaretto Vecchio sia visitabile da tutti».

Manuela Lamberti

© riproduzione riservata



LAGUNA L'isola del Lazzaretto Vecchio di fronte al Lido

